

INTERVISTA A LUDOVICO DE LUIGI: LO "SVEDUTISTA" DI VENEZIA

INTERVIEW WITH LUDOVICO DE LUIGI, THE VENETIAN "SVEDUTISTA"

Ludovico De Luigi nasce a Venezia nel 1933, come figlio d'arte. Dopo un'iniziale formazione compiuta nell'atelier del padre Mario, noto pittore astratto, lascia Venezia nel 1950 e vive per un periodo a Torino e a Roma, decidendo poi di trasferirsi in Francia. In questi anni si applica intensamente al disegno e alla copia dei maestri del passato, ricercando contemporaneamente un proprio linguaggio autonomo. Si interessa inoltre alle scienze naturali, in particolar modo all'entomologia, di cui si trova traccia nei dipinti successivi. Nella primavera del 1959 comincia a studiare in maniera approfondita l'opera di Canaletto alla Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Corsini a Roma, assimilandone la grande lezione di unione tra tecnica e mezzi di espressione.

Nel 1967 De Luigi, assieme alla moglie, la pittrice americana Janice Lefton, lascia l'Italia per recarsi negli Stati Uniti, dove nello stesso anno espone alla Drake Gallery di Chicago. Stimolato dai consensi pubblici e privati, l'artista continua nella sua ricerca che accosta ad una cultura pittorica consacrata dal tempo un processo di elaborazione surreale che prefigura apocalittici

Born in Venice in 1933, Ludovico De Luigi followed in his father footsteps. After an initial training in the atelier of his father Mario a well-known abstract painter, in 1950 Ludovico left Venice and went to live first in Turin and Rome to then finally settle in France. During this period he focused on drawing and copying the masters of the past, seeking at the same time his own individual language. He also took an interest in the sciences, in particular in entomology, whose influence can be found in later paintings. In 1959 DE Luigi started an in-depth study of Canaletto's work at the National Gallery of Ancient Art in Rome absorbing the important lesson of correlation between technique and means of expression.

Together with his wife Janice Lefton an American painter De Luigi in 1967 left Italy for the USA and during that same year he exhibited at the Drake Gallery in Chicago. Encouraged by popular and private consensus, the artist continued in his research that combines a pictorial culture consecrated by time and a process of surreal elaboration which portrays apocalyptic landscape of the city of Venice.





scenari della città di Venezia.

In seguito si interessa anche alla scultura, realizzando una serie di opere equestri ed altri bronzi, che uniscono all'aspetto onirico un significato allegorico e simbolico.

L'avvento dell'era elettronica lo spinge infine ad avvalersi del computer nella produzione dei suoi dipinti. Presente in numerose collezioni pubbliche e private, De Luigi attualmente vive e lavora a Venezia. Ed è proprio qui che, all'età di 84 anni, il Maestro De Luigi ha deciso di aprire il suo atelier al pubblico, dove noi abbiamo avuto il piacere e l'onore di incontrarlo. Fin dall'ingresso nella sua abitazione/studio percepiamo l'energia e la poesia che emanano le numerose opere distribuite in ogni angolo dell'abitazione. Con un sorriso espressivo quanto i suoi quadri, il Maestro ci invita ad accomodarci e inizia a raccontarci il motivo che lo ha spinto ad aprire al pubblico le porte del suo rifugio creativo: dare la possibilità a tutti i veneziani e a tutti i turisti del mondo (che come lui afferma "non lo infastidiscono ma lo arricchiscono") di conoscere direttamente il creatore delle opere da loro amate.

Oltre che aprire il proprio atelier, il maestro ha dato da poco il via a un'iniziativa affascinante e curiosa: una serie di 6 cenacoli come fonte

Later De Luigi takes an interest in sculpture too, creating a series of equestrian works and some bronzes which combine an allegoric and symbolic meaning to the oneiric aspect. With the arrival of the electronic age De Luigi is finally persuaded to use a computer to create his paintings. De Luigi's work is to be found in many private and public collections. Nowadays De Luigi lives and works in Venice.

And it is here, aged 84 that the Master De Luigi has decided to open his atelier to the public where we had the pleasure and the honour to meet him personally. Right from the moment we enter his home/studio we feel the energy and the poetry exuded by the numerous work of art disseminated in every corner. With a smile as expressive as his paintings the Master invites us to sit down and starts to tell us the reason why he decided to open to the public the doors to his creative den: to offer all Venetians and all the tourists around the world (who, as



he himself states "don't annoy him, but enrich him") the opportunity to meet in person the creator of the works of art they so much love.

In addition to opening his atelier, the Master has also recently launched a curious and charming initiative – a series of 6 assemblies as source of inspiration for 20

d'ispirazione per una ventina di fortunati invitati, incentrate su temi profondi e legati strettamente alla sua amata città Venezia.

Chiediamo all'Artista e all'Uomo come vede la presenza di così tanti turisti nella sua città

"Non mi sento per nulla infastidito dai turisti, anzi mi sento privilegiato... godo del privilegio di poter osservare attraverso di loro come cambia il mondo nel tempo. E il turista parte da Venezia sempre arricchito, mai impoverito."

Come vede l'immagine di Venezia nel mondo?

"Venezia ha una funzione molto importante nel mondo di oggi: rimanere testimone non solo della sua storia che riguarda il mondo, ma anche testimone della sua dimensione umana." E continua: "ho sempre amato collezionare cartoline veneziane perché grazie ad esse ho potuto vedere come i molti luoghi di Venezia immutati nel tempo vedono mutare invece la loro interpretazione e rappresentazione."

Raccontandoci poi la sua crescita come artista, che dopo aver imparato il linguaggio letterale dell'arte vedutista ha sentito il bisogno di utilizzare tale linguaggio creandone uno proprio come svedutista, cita anche il gallerista Ravagnan che da sempre lo ha accompagnato nel suo viaggio:

"Lui rappresenta per me una verifica pratica che questa nuova visione di Venezia, la città più dipinta al mondo, interessava e piaceva." E ricordiamo come esempio emblematico che questa visione piacque anche a Peggy Guggenheim che nel 1974 acquistò dalla galleria Ravagnan un'opera significativa ("Parnassus, Apollo e Papilio Macaon") per tenerla nella sua collezione permanente.

Ci sentiamo davvero soddisfatti e onorati di aver conosciuto personalmente questo grande artista.

lucky guests based on serious subject-matters exclusively related to his beloved Venice.

We ask the Artist and the man how he considers the presence of so many tourists in his city.

"I am not in the slightest annoyed by the tourists, on the contrary I feel privileged....through them I benefit from the privilege of observing how the world is changing. Similarly the tourists always leave Venice enriched never impoverished."

How do you see the image of Venice around the world?

"Venice plays a very important role in the world today; not only does it provide a testimony of a history that concerns the world but also a testimony of its human aspect." He then added: "I have always loved collecting postcards of Venice since through them I could see how so many places in Venice remain unchanged over time whilst it is their interpretation and representation that changes."

De Luigi talks to us about his development as an artist and the way in which after learning the literal language of the 'vedutista' art he then feels the need to use that very language creating his own one as 'svedutista'. He also mentions Ravagnan an art dealer who has always accompanied him in his journey: "For me he is living proof that this new vision of Venice, the most painted city in the world, was of interest and people liked it." For instance Peggy Guggenheim really liked this vision and in 1974 she bought from Ravagnan Gallery a rather important work ("Parnassus pollo - Papilio Macaon" cm 150x100) destined to her permanent collection.

We feel really happy and honoured having met this great artist.



Ludovico De Luigi